Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 13

ABBONAMENTI: Italia e Colonie, col numero settimanale Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20 Col 7° numero Anno L. 87, sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160 sem. L. 81 trim. L. 41 Col 7° numero Anno L. 188 sem. L. 94 trim. L. 48. Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1 15 e 9-60 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 27 marzo 1944 XXII

Sterilità anglosassone

I più anziani tra coloro che hanno partecipato alla guerra mondiale e che sono in grado di fare utili raffronti, si sono chiesti spesso in questi ultimi anni perchè la propaganda nemica, allora così diabolicamente abile ed efficace, è oggi così stentata e così a corto di argomenti, sterile in una parola. Si è tentato di dare varie risposte di cui ognuna contiene un frammento di verità.

E' per esempio indubbiamente esatto che nessuno è disposto a far credito ad un uomo o ad un partito o a un sistema politico per la seconda volta se le precedenti promesse si sono risolte in una delusione. Ora, nel campo avversario sono alla ribalta le stesse categorie di esponenti politici, e spesso addirittura le stesse persone che già altre volte hanno propinato in giusta dosatura le stesse minacce, le stesse promesse e le stesse profezie che rinnovano oggi con la stessa burbanza o ipocrisia di allora. Si aggiunga che questi araldi di un «nuovo mondo migliore» non sono riusciti nei cinque lustri intercorsi tra la loro pace-modello e il conflitto attuale a mantenere la pace, nè a risolvere nei loro Paesi le eterne crisi economiche o a creare condizioni sociali appena appena tollerabili.

Quant'è vero che ai bancarottieri non si addice la figura morale del maestro e del mentore. Non a torto è stato detto che l'attuale apparato propagandistico avversario questa volta riceve l'imbeccata soprattutto dai circoli del fuoruscitismo giudaico, mentre durante la prima guerra mondiale essa, più spontaneamente, si abbandonava al proprio istinto di conservazione.

Infine non si può negare che la coalizione nemica del '14-'18 aveva trovato in lord Northcliffe un vero maestro della menzogna e dell'aizzamento, di fronte al quale tutta la serie dei ministri delle Informazioni sfornati da Roosevelt e da Churchill non sono che delle mezze figure.

Ma tutto ciò non spiegherebbe ancora l'inefficacia dell'agitazione nemica. E' necessario por mente alle seguenti circostanze che ci sembrano decisive:

1) Nell'attuale guerra la coalizione avversaria ha di fronte un nemico molto più solidamente attrezzato anche per quello che concerne la lotta ideologica.

2) La coalizione nemica è insanabilmente compromessa dal sopravvento ognor crescente del bolscevismo.

Quanto alla prima circostanza si noti che di fronte a un Roosevelt il quale nei due primi suoi periodi presidenziali ha fatto completo fallimento in politica interna ed economica e di fronte a un Churchill la cui vita politica è una catena ininterrotta di esperimenti falliti, stanno dalla parte dell'Asse uomini e sistemi che possono registrare al loro attivo successi creati quasi dal nulla in ogni campo della vita sociale ed economica. La sterilità del mondo plutocratico — ricco di tutti i mezzi — e dei suoi due massimi esponenti è tanto più stridente se messa a confronto con [illegible] del popolo tedesco che, pur spogliato dal trattato di Versaglia, ha saputo risollevarsi a nazione socialmente modello. Non c'è quindi da meravigliarsi che la nuova Germania — forte della sua durissima esperienza — possegga i mezzi ed i metodi di una vigorosa guerra ideologica fondata per altro non su chimere, ma su dati di fatto e su realtà storiche.

Questo stridente contrasto tra il loro, tra il tempo che fu e l'ora attuale, tra parole e realtà, reso anche più tangibile [illegible] dall'inesorabile [illegible] sovietico che si direbbe già [illegible] nel mandare in frantumi le costruzioni cartacee degli anglo-americani. Nella prima guerra mondiale la presenza dell'autocrate russo era abbastanza stonata nella coalizione nemica che pretendeva di assicurare al mondo le [illegible] democratiche. [illegible]

Le stesse aspirazioni panslave della corte di Pietroburgo, pur così sgradite ai britannici, non erano che punture di spillo in confronto ai tentativi massicci e agli intrighi diabolici che il bolscevismo ordisce in tutti gli Stati del mondo. Per ben 25 anni le due democrazie anglosassoni non si sono stancate mai di mettere in guardia contro il terrore e gli errori del bolscevismo e Churchill fu il più convinto antibolscevico dell'Inghilterra. La campagna invernale finno-sovietica portò a Londra e a Washington il colmo di ripetere e rincarare le contumelie che dal 1917 in poi venivano regolarmente indirizzate al regime sovietico. Con tutto ciò non si può negare che dietro le quinte a Londra e a Washington non si continuasse il pericoloso giuoco con Stalin per attirare il padrone del Cremlino nell'orbita della sua politica plutocratica. Ma queste manovre [illegible] non alteravano punto la [illegible] antibolscevica [illegible] al gran pubblico.

Tanto maggiore fu l'imbarazzo, allorchè nell'estate del 1941, Stalin divenne improvvisamente il [illegible] di Londra e di Washington. La gioia di aver trovato un nuovo esercito capace di attirare su di sè il grosso delle truppe tedesche, fu amareggiata dalla necessità inevitabile di dover far tranquillare l'ibrida alleanza al popolo [illegible]. Come poteva il [illegible] di ieri diventare l'alleato di oggi? Bisogna però premettere che allora le democrazie occidentali non avevano ancora un'idea precisa della calamità cui andavano incontro. Dovrebbero ancora essere nella memoria di tutti le espressioni di degnevole protezione con cui a Londra si accolse la nuova alleanza, mentre nei circoli totalmente giudaizzati di Washington si metteva in mostra maggior disinvoltura. Però, allorchè Stalin alle prime terribili sconfitte incominciò a implorare aiuto a gran voce, gli si fece capire a tutta prima che anch'egli non si era mosso quando l'Inghilterra dopo Dunkerque boccheggiava. Del resto, gli altri esponenti della democrazia non cessarono nel loro intimo di condannare il sistema sovietico ed erano ben lungi dal voler compromettersi con essi al di là e al di fuori di una semplice alleanza militare.

Se Churchill e Roosevelt avessero potuto supporre quale piega avrebbero preso gli avvenimenti, è certo che nell'agosto del 1941 e cioè poche settimane dopo lo scoppio del conflitto in Oriente, non avrebbero proclamato al mondo le libertà «atlantiche» questa brutta copia dei 14 punti wilsoniani cui la politica sovietica si adattò come il pruno all'occhio. C'è da credere che la Carta dell'Atlantico sia stata proclamata anche per far intendere ai sovietici indirettamente, ma in forma solenne e pubblica, che essi dovevano adeguarsi alle consuetudini dell'Occidente e deporre le loro usanze selvagge. Ma questi calcoli Mosca li intravvide fin dall'inizio traendone con sangue freddo tutte le conclusioni. Essa fece mostra di accettare il frasario e il cerimoniale democratici, finse di non rifiutare i dettami della Carta dell'Atlantico, dette alla guerra un carattere nazionale, dichiarò di rispettare il culto religioso, senza però mai deflettere nella realtà dalla sua linea di condotta, ove si trattasse della sostanza e non di semplici apparenze. Inesorabilmente Mosca sfruttò la ripugnanza delle Potenze occidentali di dar battaglia e di correre rischi militari per ricattarle in campo politico. Non cessò di lanciare sottintese minacce e larvati ricatti per aprirsi una dopo l'altra tutte le porte fin allora rimaste sbarrate al bolscevismo. Si piazzò in Inghilterra e a forza di gomitate anche in tutte le zone invase del settore Mediterraneo, costrinse la diplomazia anglo-americana ad aprirle un varco verso i Paesi finora chiusi ai suoi influssi dell'America latina e del Vicino Oriente. Indusse gli anglo-americani a tradire apertamente le Piccole Nazioni per la cui liberazione e sicurezza quest dichiaravano di essere entrati in guerra. Da [illegible] a Helsinki è una serie ininterrotta di sopraffazioni sovietiche e di viltà e fiacchezza democratiche. Passo per passo Londra e Washington hanno ripiegato, frammento per frammento [illegible]. L'Inghilterra s'accorge a sue spese che tutti i capisaldi tradizionali della politica britannica nell'abbraccio mortifero con la democrazia sovietica vanno sgretolandosi.

In una parola la democrazia occidentale ormai ha perduto la sua ragion d'essere. [illegible]

L'angoscia dei deboli e dei vili dinanzi alla minacciante ondata bolscevica è la dimostrazione apodittica della inanità di tutto il repertorio propagandistico avversario e dell'immenso imbroglio [illegible]

Cannone anticarro germanico sul fronte dell'est (P. K. - Aufnahme Kriegsberichter Schlaugraff)

Aspri combattimenti difensivi sul fronte orientale

Reparti d'assalto nemici respinti nel settore di Cassino

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26 marzo

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul corso inferiore del Bug ucraino sono stati frustrati parecchi tentativi di sfondamento e numerose puntate offensive dei sovietici.

Sull'intero fronte tra Pervomaisk e la zona ad oriente di Brodi, truppe germaniche sono impegnate in duri combattimenti difensivi, nel corso dei quali le città di Balti e di Proscurov sono state sgomberate.

Presso Tarnopol una formazione corazzata tedesca ha distrutto, durante una risoluta puntata offensiva, 25 pezzi di artiglieria nemica.

Nei vittoriosi combattimenti difensivi a sud delle paludi del Pripet, si è particolarmente distinto, per il suo eccezionale valore, il maggiore di complemento Strobel, comandante di un reggimento di artiglieria.

Tra il Nipro e Tschausy, i bolscevichi hanno attaccato, dopo una violenta preparazione di artiglieria, con parecchie divisioni di fucilieri e formazioni corazzate. Nel corso di accaniti combattimenti le truppe germaniche hanno conseguito un pieno successo difensivo [illegible]. Alcune [illegible] sono state eliminate in decisi contrattacchi ed il nemico, riuscito a penetrare fra le posizioni germaniche, è stato annientato in combattimenti a corpo a corpo.

A sud est di Vitebsk, i sovietici a causa delle elevate perdite subite nei giorni precedenti, hanno condotto soltanto infruttuose puntate locali.

All'estremo nord sono stati respinti attacchi nemici nel settore di Candalascia.

In Italia sono stati respinti presso Cassino forti reparti d'assalto nemici appoggiati dall'artiglieria. L'avversario ha subito elevate perdite.

Dagli altri settori del fronte si segnala soltanto attività degli opposti elementi d'assalto ed esploranti.

Alcuni aerei nemici da molestia si sono portati, la scorsa notte, sulla Germania occidentale e nella zona di Berlino.

Delusione del nemico a Cassino

LISBONA, 27 marzo

A proposito dei combattimenti in corso sul fronte di Cassino, il corrispondente della «Reuter» David Brown afferma che le ultime operazioni hanno deluso: «L'Armata non ha potuto forzare il passaggio verso il nord, fino alla valle del Liri. Si trova tuttora coinvolta entro [illegible] dei più violenti combattimenti di tutta la campagna».

«I tedeschi — continua Brown — hanno saputo trasformare il collo di bottiglia di Cassino in una insormontabile barriera».

In una successiva corrispondenza l'inviato britannico afferma che l'avanzata della V Armata a Cassino ha subito un arresto completo dato che dieci giorni di accaniti combattimenti non sono valsi a piegare la feroce resistenza tedesca.

Il supremo olocausto di un paracadutista quattordicenne

ROMA, 27 marzo.

Il quattordicenne Franco Poli Sandri arruolatosi volontario nei paracadutisti, è caduto eroicamente sul fronte di Nettuno.

Il giovanissimo Franco Poli, che non aveva l'età minima prevista per l'arruolamento, aveva falsificato per ottenere il suo scopo, l'atto di nascita, in ciò agevolato dalla sua prestanza fisica.

Per un ideale sinceramente sentito faceva olocausto supremo della vita.

La madre, Maria Poli-Sandri, è un'impiegata di ruolo nella Marina mercantile.

Nobile lettera di un comandante tedesco al V. Segretario del P.F.R.

ROMA, 27 marzo.

Al Vicesegretario del P.F.R. Pizzirani è pervenuta da un comandante germanico, la seguente nobilissima lettera: «Per l'assegnazione di parecchie migliaia di sigarette donate ai genieri attualmente in combattimento sulla testa di ponte di Nettuno a nome mio ed a nome dei miei uomini, vi esprimo il mio più cordiale cameratesco ringraziamento. Ho constatato con gioia che i dirigenti del Partito fascista repubblicano [illegible] in quali duri combattimenti, su un terreno paludoso e sotto pioggie e tempeste, si trovano i miei soldati per la difesa della Patria contro un nemico che si difende duramente.

I miei genieri ed io riconosciamo la fratellanza che esiste tra noi ed il P.F.R. avendo già combattuto insieme, spalla a spalla sui campi di battaglia d'Africa con gli eroici camerati italiani. Evviva il Duce! Heil Hitler!»

Fiere espressioni della vedova di un combattente caduto

VERONA, 27 marzo

La vedova dell'aiutante della G.N.R. Francesco Bonotto, caduto il 14 marzo in una azione contro elementi sbandati, Carmela Gasperini, residente a Valleggio sul Mincio, ha indirizzato al colonnello comandante la 40.a Legione della G.N.R. una lettera con la quale, dopo averlo ringraziato per la testimonianza di cordoglio avuta, scrive: «La Sua eroica morte mi dà forza di sopportare questo grande dolore, sapendolo caduto per la grandezza della nostra cara Patria. Viva il Duce! Viva l'Italia repubblicana!»

Cose d'America

Gli ebrei plutocrati fanno sloggiare i feriti

STOCCOLMA, 27 marzo.

Nel settembre 1943 — così scrive la rivista statunitense *New Republic* — «l'amministrazione dell'esercito ha sequestrato il grande albergo Breaker di Palmbeach, sulla costa della Florida, per accogliervi soldati feriti.

Alcuni giorni fa però il tenente generale Sommervell, capo dell'amministrazione dell'Esercito, ha comunicato che l'albergo deve venire sgomberato entro il 31 marzo, e che i pazienti saranno trasportati nello Stato di Indiana. Il giornale osserva che l'Indiana ha un clima tutt'altro che adatto per i feriti, ma probabilmente i ricchi proprietari di ville, per lo più ebrei newyorkesi, non sopportano la vista dei feriti e perciò li hanno fatti sloggiare.

Le dichiarazioni della rivista statunitense parlano chiaro. Una cosa simile può succedere solo nel paese di Roosevelt.

Secondo le dichiarazioni di due svedesi ritornati dall'Inghilterra, in Inghilterra cresce sempre di più il malumore. Lentamente ci si accorge che il popolo britannico ci rimetterà, in qualunque modo finisca la guerra. I veri approfittatori della guerra sono gli ebrei della finanza statunitense. L'odio contro l'ebraismo cresce sempre più.

Il partito d'opposizione in Irlanda approva il rifiuto di De Valera

LISBONA, 27 marzo

Si apprende da Dublino che il Capo del partito di opposizione dell'Eire, ha dichiarato al Senato che il suo partito ha dato la sua approvazione al rifiuto, recentemente opposto da De Valera, nell'ingiunzione nord-americana di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania e col Giappone.

Le solite sparatorie

Un pistolotto di Churchill sulla situazione bellica

STOCCOLMA, 27 marzo.

Churchill, indirizzandosi al popolo inglese, ha pronunciato ieri sera, alla radio, un discorso, durato 47 minuti. Il primo ministro britannico ha iniziato con alcune roboanti affermazioni destinate a far colpo sulla massa degli ascoltatori inglesi, dando la stura, come d. consueto, ad una serie di numerosi luoghi comuni e di vieti motivi propagandistici come: «le buone notizie hanno avuto nettamente sopravvento sulle cattive» «, la marcia delle Nazioni unite verso il successo finale, è continua e viene accelerandosi», «noi raggiungeremo la fine del nostro viaggio in buon ordine».

Al termine di questo pistolotto iniziale. Churchill ha detto: «La vittoria non ci potrà sfuggire, specialmente se non verrà a mancare l'unità di pensiero e di azione sia tra noi tutti all'interno del Paese che fra gli alleati», lasciando così intendere che le incrinature del fronte interno ed in quello dell'alleanza, sono più sensibili di quanto egli non abbia voluto ammettere.

Il primo ministro britannico ha fatto quindi un'ampia disamina degli avvenimenti bellici in corso sui vari fronti di guerra. Lasciando chiaramente intendere che quanto avviene sul fronte dell'Italia meridionale, preoccupa più di ogni altra cosa, gli alleati, egli ha cominciato dall'Italia.

Al riguardo, l'oratore ha ascritto a gloria delle armate anglo-americane, l'aver messo fuori della lotta 66 divisioni italiane, trascurando però di dire che soltanto il tradimento di Vittorio Emanuele ha permesso agli anglo-americani, di prevenire a questo risultato. Egli ha quindi accennato alla dura lotta in corso, sul fronte italiano dichiarando: «La nostra avanzata non è così rapida e decisiva come noi avevamo sperato».

Sintomatico è il fatto che Churchill non abbia neppur sfiorato il tasto della flotta italiana, ceduta ai sovietici.

Churchill è passato poi a parlare del settore balcanico sottolineando che, in Gran Bretagna ha prodotto un forte senso di delusione l'andamento delle operazioni nel Mare Egeo, e tributando nell'intento di guadagnarsi il favore di Stalin, vive espressioni di elogio all'indirizzo dell'«eroico sforzo dei partigiani jugoslavi e del loro capo Tito».

«Vi sono ancora molte cose che ancora debbono essere fatte nei Balcani e nel Mediterraneo orientale, ha proseguito l'oratore, ma io non ho alcun dubbio che ogni questione sarà risolta nel migliore dei modi».

Dopo questa generica asserzione, Churchill ha parlato del pericolo rappresentato per gli alleati dai sottomarini del Tripartito.

Son passati i «liberatori»

Padova senza il Mantegna

Il patrimonio artistico migliore che il genio dei nostri maggiori ci ha lasciato in luminosa eredità, i bombardamenti van distruggendo ogni giorno più.

E' quello che sta per avvenire ed è già avvenuto per Padova, come per tante altre nostre mutilate città.

Nel 300 e 400 Padova fu città singolarmente fortunata per grandi artisti che vi soggiornarono e lasciarono ricordi immortali delle loro opere.

Di Giotto è la Cappella degli Scrovegni, un ciclo pittorico della maturità del nostro grande innovatore, ciclo che trova il suo naturale raffronto solo nella Sistina di Michelangelo.

Dante colloca nella bolgia degli avari Reginaldo Scrovegni, che *«d'una scrofa azzurra e grossa segnato avea lo suo sacchetto bianco»*

Il figlio di Reginaldo, Enrico, si vendica della terzina dantesca ed anche per interessi... personali, erige una chiesa, dipinta da Giotto, mentre Giovanni Pisano, gli scolpirà nel 1336 il sepolcro dietro l'altar maggiore.

Nel 400 a Padova fanno sentire il loro benefico influsso i pittori Paolo Uccello, Filippo Lippi ed altri, che portano dalla Toscana il gusto della prospettiva, del chiaroscuro, delle masse volumetriche di carattere masaccesco e dalla laguna ritraggono e rafforzano le attrattive della bella natura e del colore.

Il genio plastico della nostra scultura. Donatello, è attivo a Padova dal 1443 al 1453, colla statua del Gattamelata, colle opere nella Chiesa del Santo: il recinto del coro e la decorazione bronzea dell'altar maggiore, col Crocifisso, la Vergine e le storie della vita del Santo.

* * *

Fra Giotto e Donatello vive l'arte del Mantegna padovano. Uomo nuovo, assertore convinto e originale dell'umanesimo, iniziatore del rinascimento veneto, rinnovatore della pittura nell'Italia settentrionale, degno della falange dei nostri grandi artisti del 400 e 500, dall'antiquario e imprenditore Squarcione attinge solo motivi archeologici, da cui lo distoglierà la sensibilità naturalistica e coloristica del veneziano Jacopo Bellini.

Nella sua arte fluiscono poi le conquiste toscane della prospettiva, delle forme plastiche statuarie, donatelliane e di Pier della Francesca; echeggiano le suggestioni di Paolo Uccello, del Lippi, del Castagno: conquiste e suggestioni, ch'egli rivive in modo geniale personalissimo inaugurando un mondo tutto suo.

E Padova per merito di questo grande maestro diviene un centro, anzi una vera capitale per lo sviluppo dell'arte nel Veneto e nella Lombardia e per influsso su personalità della massima importanza: arte, che dal tormento e dalla prova esce vittoriosa e ascende gloriosa a quel punto luminosissimo che è il nostro 500.

E appunto del Mantegna è il ciclo di affreschi nella Cappella Ovetari della Chiesa degli Eremitani a Padova, Chiesa trecentesca, stile romanico di transizione, dall'ampio respiro spaziale, monumentale e suggestiva, accogliente ed austera, nella vasta luminosa navata unica, colle absidi svettanti. Misurava m. 80 di lunghezza, 19 di larghezza, 22 di altezza.

Ora è solo un ricordo.

I bombardamenti l'hanno polverizzata.

E nella rovina travolsero gli affreschi del Guariento, di Ansuino e del Pizzolo (le uniche opere superstiti di questi due ultimi) ed altri manufatti o capolavori scultorici.

Sono stati distrutti anche gli importantissimi affreschi del Mantegna, che iniziò giovanissimo, a soli 18 anni, nel 1448; concluse nel 1457 il ciclo meraviglioso per cui la Cappella Ovetari era anche detta Cappella del Mantegna.

Sono presenti ai nostri occhi, come più volte le vedemmo l'autunno scorso facendo da guida a colleghi d'insegnamento ed allievi, le scene mirabili del battesimo d'Ermogene, l'apostolo S. Giacomo condotto al supplizio, davanti al pretore, le storie di S. Cristoforo ecc.

Figure statuarie, energiche e grandiose, romane per fermezza ed atteggiamento, popolavano quel mondo spirituale, rivissuto con potenza ed ampio respiro spaziale; campeggiavano su sfondi architettonici, su scenari incantevoli di città, di colli, di pergolati, in cui anche i particolari erano curati con gusto e precisione lineare incisiva.

Il ciclo pittorico della Cappella Ovetari costituiva la prima tappa gloriosa e vittoriosa del Mantegna, cui s'aggiungerà la seconda coi dipinti per la stanza degli Sposi nel Castello di Mantova ed il periodo conclusivo del cammino solenne di quest'arte sovranamente plastica, che, come scrisse il Fiocco, quasi di colpo conquistò al Veneto la forma e lo spazio e giungendo non solo a renderlo, ma a moltiplicarlo, aveva visto nascere la vera pittura con Giambellino e con Antonello, e trionfare il genio di Giorgione.

Ora il primo traguardo pittorico, segnato colla Cappella Ovetari, è andato distrutto e Padova è davvero senza il Mantegna.

I recentissimi bombardamenti hanno seriamente danneggiato la cattedrale, al cui abbellimento interno si attendeva da qualche anno con opportuna opera di restauro e di decorazione.

La cattedrale è stata ricostruita, non fedelmente, su disegno di Michelangelo Buonarotti da A. Dalla Valle e Ag. Righetti (1552-1570) e condotta a termine nel 1754.

Le bombe hanno smozzicato e smantellato parte della facciata e del tetto, rovinando e deturpando altari ed altri manufatti che si trovano nelle ampie monumentali navate.

Danni meno gravi subì il Battistero, monumento di grande valore e con affreschi di perenne incanto, eseguiti alla fine del 1300, da Giusto da Menabuoi. Nella cupola è rappresentato il paradiso col Cristo nimbato, circondato da cinque ordini di santi; sulle pareti campeggiano scene dell'Antico e Nuovo testamento; nella Cappellina, una grandiosa Crocifissione e i simboli dell'Apocalisse.

Alla figura e all'attività artistica di Giusto Menabuoi sta dedicando studi attenti il prof. Sergio Bettini della Università di Padova.

* * *

Sotto le rovine sono scomparsi edifici ed opere d'arte. *«Ipsae periere ruinae»*.

Povere chiese! Magnifiche e grandiose chiese degli Eremitani e di S. Benedetto distrutte, piange la voce angosciata del Vescovo: il mondo intero per secoli venne a Padova per ammirare i capolavori d'arte, specie del Mantegna. Sappia il mondo, che la Chiesa degli Eremitani non esiste più, che gli inestimabili tesori d'arte l'11 marzo furono irreparabilmente polverizzati.

Sul luogo si sono recati esperti, tecnici e storici dell'arte per salvare il salvabile.

Si è anche deciso di proteggere in modo conveniente, all'esterno e all'interno speriamo, la Cappella degli Scrovegni, che poteva essere già travolta nel turbine della ferocia umana.

Paolo Lino Zovatto

Nuovi successi giapponesi in India

Continua l'avanzata nel settore ad est di Imphal - Le vie di comunicazione tagliate al nemico - Considerevoli forze accerchiate

TOKIO, 27 marzo.

A proposito dei combattimenti tuttora in corso sul fronte birmano l'agenzia *Domei* riferisce che la battaglia per l'occupazione di Imphal, importante posizione situata nell'India orientale, sta raggiungendo il suo punto culminante. Le unità nipponiche continuano ad avanzare nel settore ad est di Imphal. La sera del 23 marzo le forze indo-nipponiche hanno tagliato le vie di comunicazione del nemico a nord di Imphal. Altre unità, operanti nel settore di Assam, hanno occupato un importante punto strategico difensivo di Imphal. Le truppe giapponesi che avanzano nel settore centrale hanno occupato una collina situata a 13 chilometri a nord-ovest di Kamjong.

Considerevoli forze nemiche sono state accerchiate dai nipponici nella vallata del Tammu.

L'avanzata nipponica verso Sibong continua ed il nemico, in ritirata, subisce continuamente durissimi colpi.

Da una base giapponese del Pacifico centrale, l'agenzia *Domei* apprende che il 24 e il 25 marzo le forze nipponiche delle isole Marshall hanno respinto le unità aeree nemiche che tentavano di attaccare le isole Jaluit e Wotje. Nove dei 41 apparecchi nemici incursori sono stati abbattuti; i danni subiti dalle forze giapponesi sono trascurabili.

In merito alle operazioni in corso nel settore indo-birmano, la propaganda nemica dà un tono molto diverso da quello adoperato alla vigilia della inattesa, ardita manovra nipponica.

I comunisti di Mountbatten si limitano ad ammettere ulteriori progressi dei giapponesi ed a precisare che le forze nipponiche sono costituite da forti colonne.

Un portavoce ufficiale presso il Comando di lord Mountbatten ha dichiarato che le truppe impiegate dai giapponesi nella avanzata nella provincia dell'Assan, sono probabilmente un poco più numerose di quelle adoperate nell'offensiva dell'Arakan. Il gelido ottimismo del portavoce ha trovato, inoltre, parole per distogliere l'attenzione del pubblico dai recenti colpi subiti dallo stato maggiore anglo-americano ed ha affermato che i giapponesi saranno costretti a combattere in campo aperto e dovranno assalirci sui nostri propri confini, in posizioni scelte da noi. Una di tali posizioni è Imphal.

Al riguardo si ricorda, nella Capitale nipponica, che qualche settimana addietro il nemico parlava di un lungo, troppo lungo tratto di frontiera da difendere e delle difficoltà del terreno. Poi disse che le forze giapponesi avevano preso la iniziativa in una regione impervia, difficile, insomma, sotto tutti i punti di vista. Ora, proprio in questa regione, ove il nemico non si attendeva affatto il sopraggiungere dei soldati del Tenno, Montbatten dovrebbe approntare quel sistema di posizione che dovrebbe annullare la portata dei colpi nipponici o, meglio, avrebbe dovuto già preparario. Ed a ciò è da aggiungersi un'altra considerazione di carattere puramente militare e cioè che di solito, almeno secondo le più elementari regole della strategia, non si svela con tanta facilità la zona in cui si attende l'avversario, sia pure per disorientarlo. Sta di fatto, comunque, che, nel caso specifico, Imphal non era stata scelta in precedenza dal comando inglese come base di un sistema difensivo per frustare l'azione giapponese.

«Del resto — si sottolinea a Tokio — l'inquietudine britannica per il corso delle operazioni in questo settore viene manifestata anche da un dispaccio della *Reuter* circa il procedere degli attacchi nipponici sulle direttrici che da Tiddin e da Tamu, conducono a Imphal».

Viene affermato, infatti, che la situazione in questi settori può essere considerata favorevole sebbene le notizie sui combattimenti siano ancora scarse. Non vi sono, fino ad ora notizie esatte delle tre colonne giapponesi che sono segnalate come avanzanti nel settore occidentale, sebbene si sappia che elementi della 1ª colonna siano già in contatto con le truppe indo-britanniche.

La situazione causata dalla pressione giapponese a nord est di Imphal, dà motivo a qualche inquietudine».

Un portavoce militare nipponico ha rilevato che il profondo contrasto esistente tra le truppe inglesi e quelle indiane ha contribuito a indebolire notevolmente la capacità di resistenza delle forze, di fronte all'avanzata delle truppe nipponiche e dell'Armata nazionale indiana.

La *Associated Press* informa da Ciung King, che l'ingresso delle forze nipponiche in India ha causato, in quella capitale, un grande nervosismo, malgrado i tentativi delle autorità militari di sminuire la portata dell'avanzata giapponese. Quel nervosismo è determinato dalla considerazione che la nuova situazione strategica minaccia di causare la chiusura dell'ultima via di rifornimento fra la Cina e l'India.

Dall'interrogatorio di alcuni prigionieri indo-britannici, catturati nei combattimenti sul fronte birmano, si è potuto rilevare che le forze di Mountbatten sono state completamente sorprese e demoralizzate dal duro colpo, inferto loro dalle forze nipponiche e da quelle dell'Esercito indiano di liberazione.

Neditch invita i serbi a salvarsi dal terrore rosso

BELGRADO, 27 marzo.

In occasione del terzo anniversario del colpo di Stato di Simovich, il Presidente del Consiglio serbo Neditch ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato le conseguenze nefaste per il Paese del complotto ordito da Simovic e dalla sua cricca.

Riassunta la subdola politica continuata dall'Inghilterra nei confronti della Jugoslavia, anche dopo la capitolazione di questa, mediante Mihailovitch e Tito — politica che ha servito solo a trascinare il Paese in una nuova effusione di sangue — Neditch ha invitato i serbi a considerare la necessità di salvarsi con le proprie forze tenendo presente che il comunismo è il nemico giurato del popolo serbo, per cui bisogna estirpare senza misericordia le cellule comuniste esistenti nel Paese.

Un altro Vescovo per la salvezza di Roma

LISBONA, 27 marzo.

L'*Agenzia ufficiosa britannica* comunica che, per la seconda volta, nel corso degli ultimi otto giorni, l'arcivescovo cattolico di Sidney, mons. Gilroy, ha protestato, in una lettera pastorale, contro il fatto che, nonostante i ripetuti inviti del Papa, Roma continua ad essere fatta segno ai bombardamenti anglo-americani.

L'alto prelato ha dichiarato che se Roma subisse bombardamenti in massa questo significherebbe che la religione cattolica non è tenuta, presso gli anglo-americani, in alcuna considerazione.

Aerei inglesi affondano un motoveliero della Croce Rossa

BERLINO, 27 marzo.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* riferisce che il 25 marzo, poco dopo le 14, sette apparecchi britannici hanno attaccato il porto Mikono, nel Mar Egeo.

Un motoveliero, al servizio della Croce Rossa Internazionale è stato affondato.

Un transatlantico spagnolo sotto perquisizione "alleata"

MADRID, 27 marzo.

Il transatlantico spagnolo «Cao de Hornos», di ritorno dall'Argentina, è stato costretto, da navi anglo - americane, a direttare verso il Capo di Buona Speranza, dove è stato sottoposto a una minuta visita di controllo che è durata circa cinque giorni.

Ogni passeggero è stato sottoposto a un interrogatorio, che a volte è durato più ore e nel corso del quale si è sentito fare domande sulle proprie opinioni politiche, sulla appartenenza o meno alla falange, ecc.

Le autorità anglosassoni hanno sequestrato ai passeggeri lettere, manoscritti e fotografie.

Il Vesuvio riprende la sua funesta attività

LISBONA, 27 marzo.

Notizie provenienti da Napoli informano che, dopo dodici ore di inattività, il Vesuvio ha nuovamente ripreso ad eruttare enormi getti di fumo e di cenere, nel pomeriggio di ieri.

Notizie brevi da tutto il mondo

Le vittime della fame avutesi nel Bengala durante il 1943 hanno un totale di un milione e 873.749 morti, e ciò da un'idea esatta della gravità della carestia in quella regione dell'India.

Il noto sacerdote cattolico Coughlien, di Detroit, ha dichiarato durante la sua predica che gli Stati Uniti stanno combattendo per una causa perduta.

Un grave incidente ferroviario si è verificato, sabato pomeriggio, presso Cantareiera (Brasile). Secondo le informazioni finora pervenute 22 viaggiatori hanno trovato la morte e altri 50 sono rimasti feriti.

Sono stati passati per le armi a Torino Bruno Giovanni di 39 anni, da Torino e Panero Giuseppe di 30 anni, da Torino, ammoniti, vigilati speciali, autori di violazione e rapina a mano armata, pregiudicati pericolosi, rei confessi.

La flotta della Cina nazionale, che è nata anni fa, comprende ora 29 unità, con 5887 uomini di equipaggio. Questa flotta, che è distribuita in vari porti della Cina settentrionale, centrale e meridionale, collabora ora con quella nipponica.

Il tribunale federale di Detroit ha condannato sei cittadini americani, fra cui tre donne, per il reato di spionaggio. Le pene inflitte vanno dai 5 ai 20 anni di reclusione.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato che la corvetta «Asphodel» è andata perduta in seguito ad azione nemica. Questa unità, costruita nel 1939 appositamente per il servizio di scorta ai convogli, apparteneva alla classe «Flower» e stazzava 950 tonnellate.

Il primate d'Argentina, cardinale Copello, ha inviato un messaggio a Roosevelt ed a Churchill, chiedendo che Roma sia risparmiata dalle distruzioni della guerra.

Nel distretto di Doncester altri 12 mila minatori hanno dichiarato lo sciopero.

Il quartier generale alleato comunica nell'odierno comunicato la perdita di 11 aerei angloamericani durante le operazioni svolte ieri nel Mediterraneo.

Il primo ministro dell'Eire, de Valera, ha rivolto un appello perchè la città di Roma sia risparmiata.

Il Battaglione Barbarigo della X Mas sul fronte di Nettuno (Foto Luce)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 0-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Riunioni di propaganda agraria

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori autorità, anche nella giornata di ieri sono continuati nella nostra provincia i raduni di propaganda agraria promossi dall'Ispettorato agrario.

Funzionari ed esperti designati all'uopo hanno illustrato a numerosi gruppi di agricoltori adunati per l'occasione a Medea, Borgnano, Brazzano e Cormòns, i nuovi piani delle colture primaverili ed estive fornendo ai medesimi dettagliate istruzioni circa l'allevamento dei bachi da seta e la coltura del girasole che dovranno essere quest'anno praticati su larga scala per inderogabili necessità dovute allo stato di guerra.

Sospensione del servizio pacchi civili per l'estero, tranne la Germania

Con effetto immediato è, per ora, nuovamente sospeso lo scambio dei pacchi civili coi paesi stranieri occupati dalle Forze Armate germaniche, con quelli aderenti al Tripartito e con quelli neutrali.

E' ammesso solo lo scambio per le sole relazioni tra Italia, S. Marino, Città del Vaticano, da una parte e Germania dall'altra (cioè territorio del Reich, Governatorato generale e Protettorato Moravia e Boemia).

L'offerta dei libri per i soldati degenti negli ospedali

L'iniziativa intrapresa dalla Direzione provinciale di Gorizia dell'O.N.D. di raccogliere libri da distribuire ai camerati alle armi degenti negli ospedali militari di Gorizia, ha trovato l'unanime consenso della popolazione. Ed infatti, sin dal primo giorno dell'annuncio, numerosi sono stati i dopolavoristi e i cittadini che hanno recati libri di lettura italiani e tedeschi alla Direzione del Dopolavoro provinciale destinati al nobilissimo scopo.

Ricordiamo che l'offerta dei libri va recata o indirizzata alla sede della Direzione provinciale dell'O.N.D. di Gorizia, Casa Littoria, Corso Verdi n. 24 II piano.

La verifica delle carte d'identità

I titolari di carte d'identità rilasciate da Comuni diversi da quello di Gorizia sono invitati a presentarsi, muniti della carta d'identità, di una fotografia formato tessera, nonchè di un documento che comprovi la loro regolare iscrizione nel Registro di popolazione del Comune di Gorizia (ricevuta color rosa della notifica anagrafica, situazione di famiglia o certificato di residenza, anche di data non recentissima, ecc.) all'Ufficio verifica carte d'identità, in via Diaz 13, da oggi a tutto il 1. aprile p. v., durante le ore di ufficio.

Verifica annuale libretti motori agricoli

Ricordiamo agli utenti dei motori agricoli che il termine utile per la presentazione dei libretti di controllo, supplementari e delle denunce generali, per la prescritta visita annuale, scade improrogabilmente il 31 marzo.

Raduno bestiame da macello

Il prossimo raduno di bestiame bovino da macello avrà luogo martedì 28 marzo a Farra d'Isonzo, alle ore 8, presso il macello comunale.

Il Calendario De Agostini

Immancabile all'appuntamento di ciascun anno, e per la quarantunesima volta, è apparso il «Calendario Atlante De Agostini» (Novara, 1944, edizione rilegata in rosso, lire 25).

Nel caos tremendo in cui è precipitato il mondo con le occupazioni militari, i passaggi di sovranità, le dispersioni di ricchezza, il depauperamento demografico, una cosa resta ferma ed acquisita: la configurazione dei continenti con le caratteristiche dei climi e del suolo e con l'attitudine della Terra, divina ed eterna, ad essere la patria dell'uomo.

Ancora dunque — malgrado le violenze, le rovine, i lutti ed il dolore — la stessa varietà dei cieli, la feracità del suolo e del sottosuolo, la flora, la fauna, i bisogni dei popoli, il loro genio e i loro traffici, il tutto, sì, alterato ed esasperato, sconvolto e convulso nelle vampate roventi della guerra, ma pur sempre patrimonio degli uomini, intesi soprattutto nella loro qualità di produttori e di consumatori.

L'uomo economico è il protagonista di quest'aureo volume (tascabile malgrado le sue 512 pagine di testo). Nelle 30 accuratissime tavole a colori è la descrizione del mondo fin dove è possibile con i confini territoriali più recenti, le linee normali di comunicazione, ferrovie, porti, stati, dipendenze e così via. La parte politica è aggiornata fino a includere il nome di Walter Stampfli, eletto presidente della Confederazione elvetica pel corrente anno 1944, e tutto il resto è così diligentemente annotato da dare rilievo persino alla dislocazione delle Missioni cattoliche sull'intero globo terracqueo.

V'è una parte relativa ai calendari comparati tra di loro (gregoriano, giuliano, olonali, perpetuo) e al calendario astronomico, che integra le nozioni generali intorno ai corpi celesti e alla geografia matematica. Le statistiche della produzione di materie prime, derrate, ecc., e della conseguente distribuzione, sono quanto mai numerose ed analitiche. E di sommo interesse sono i rilevamenti di carattere razziale, demografico, religioso, linguistico collocati in ogni pagina.

Tra i quadri speciali — di ogni genere — notiamo quelli geodetici degli archi di meridiano e della superficie dei trapezi sferici, come pure quelli delle monete e delle misure antiche e moderne di tutti gli stati con i valori ragguagliati ai nostri. E non accenniamo alle svariatissime entità geografiche precisate (ghiacciai, bacini fluviali, altitudini, medie di temperatura massima e minima), nè le varie autonomie ed autarchie nazionali raffrontate al consumo medio dei singoli abitanti, ne ai numeri indici del costo della vita, censimenti agricoli e dell'allevamento, industriali e della mano d'opera, e tutto il resto di somma utilità ed interesse che è compendio preziosissimo del Calendario Atlante De Agostini.

Precede un'accurata cronologia degli avvenimenti bellici. Il risguardo, tra copertina e frontespizio, è costituito da una chiara cartina all'1:1.200.000 del teatro della guerra nel mezzogiorno d'Italia.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Invito ai fascisti

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Tutti i fascisti sono invitati a partecipare ai funerali dello squadrista Pietro De Angelis.

Dovranno trovarsi per le ore 10 in via Petrarca, davanti al Sacrario dei Caduti.

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Pepe Maria; Angelini Anna; Parapelli Domenico; Malabranca Rosa; Peppino Anna; Grossi Giovanni; Cavallini Tommaso; Corbions Tommaso; Valentini Titina; Valentini Filippo; Del Bianco Valentina; Picciani Giovanni; Serena Pasquale; Busini Caterina; Del Monaco Dorotea; Villanuova Santina; Villanuova Pietro; Suor Maria Vincenza; Donatella Alfredo; Domino Duilio; Saracini Angelo; Bormioli Guglielmo; Pandolfi Filippo; Silvestri Giorgio; Prometeo Orazio; Amminati Giovanni; Bianco Giovanni; Cinelli Alessandro; Bergomella Paolo, Pini Bianca; Pini Vincenzo; Siniscalchi Maria; Lisi Michele; Santo Angelo; Crippa Libero; Catta Titina; Pastore Elio; Mazzucco Gelsomina; Sestili Lina; Dal Monte Tullia; Forti Eliana; Bevilacqua Enzo, Mondini Emanuele; Rosa Donato; Pellicelli Luigi; Rosa Giorgina; Rosa Michele; Rossi Ivo; Greco Filomena; Squillacci Pasqualina; Amenta Giuseppe; Montellone Giuseppe; Di Micca Guglielmo; Di Giacomo Pasquale; Botter Angelo; Guaina Olga; Botta Emilio; Grossi Tornino, Musemecci Giuseppina; Maffels Carlo; Bossi Carmelo; Lombardi Maria; Muscolini Elena; Faustini Pasquale; Faustino Vito; Faustini Sonia; Faustini Ivo; Limonelli Salvatore, De Pasquale Vincenzo; Belli Natalia; Carlo Domenico; Catenella Carmela; Ferri Mila Maria, Ferrari Giuseppe; Toffanini Lucrezia; Dello Schiavo Enzo; Della Salva Filomena; Benelli Giuseppe; Mori Carlo Alberto; Talcruda Maria; Solimma Silvestro; Rocco Rocco; Summa Elisabetta; Petrucelli Mario; Stabile Miriam; Lacober Antonio; David Luigi; Pirelli Maria; Subio Gio. Battista, Zaccanini Vitalberto; Talasco Donato; Talasco Antonio; Beluscio Raffaele; Safo Leonardo; Safo Domenico; Salgari Filomena; Moretti Rosina; Bambi Abelardo; Fusco Paolo; Molesan Silvio; Fiorezza Luigi; Rienzi Maria; Colangelo Carmelo; Laguardia Donato; Gianturco Caterina; Zaccanini Lindo; Zaccari Agrazia; Minganara Rosa; Jacobelli Felicita; Jacobelli Rosina; Giordan Assunta; Ispoli Alcisio; Molla Felice, Di Magist Antonio; Vitali Giuseppe, Lo Cecco Nicola; Fierro Alessandro, Malani Giuseppe; Zaccaria Francesco; Gobbo Lino; Orlando Lucca, Gardone Luigi; Grotti Ada, Marziali Ettore; Mazzella Rosa; Monetti Pasquale; Torques Maria; Mainardi Maria; Garofolo Antonietta Adelchi Gervasio; Derenzo Guglielmo; La Stala Raffaele; Cacci Erminio, Da Cuno Antonio; De Pozzo Cenzio; Bergamini Carlo; Apollonio Francesco; Poligano Giuseppe; Pignatelli Vincenzo; Cocco Giovanni; Di Natale Dino; Milone Felicetta Calvo Rosetta; Martino Matteo; Cenzi Graziano; Orvere Agostino; Maletti Giovanni; Cosenza Donato; Anna Faustino; Del Pino Italo; Pavia Riccardo; Napolitano Rosario; Gervasio Vittorio; De Girolamo Salvatore; Petruzelli Soccorsa; Grassi Americo; De Lisi Irene; Ranieri Guglielmo e Igino; Capucci Michele; Fanelli Vincenzo; Fiorillo Carmela; Prescitti Concetta; Prescitti Giovanni; Toccamoneo Antonio; Cintauri Fedele; Collio Celeste; De Cesare Raffaele e Michele; Tattonno Natale; Siena Severino; De Giuseppe Vincenzo; Pecola Mattia; De Paolo Pasquale, Fracacreta Umberto e Angelo; Bonanno Severino; Neri Umberto, Navarro Dante e Marino; Cardo Nello; Bianchi Dante; Foschi Emanuele; Janelli Nicola; Infante Giuseppe; Gianni Luigi; Assante Daniele e Rina; Di Giulio Armando; Ferrante Maria; Merola Giovanni; De Girolamo Luigi; Paiante Lucia; Moscati Luigi; Caizolari Michelangelo; Longo Lea e Antonio; De Litteris Erminio; Giacchi Pinetta; Paladino Alberto; Caratolo Orazio; Del Priore Francesco; La Pescara; Palmieri Giuseppina e Gelsomina; Dandrea Tommaso, Falconi Rodolfo; Del Mare Nino; Fabrizi Dino; Tancredi Lucia In Fede Giovanni e Maria; Giovannoni Vincenzo; Guglielmi Ciro; La Monaca Antonio; Montedoro Maria; Maratesa Angelo; Papa Rocco; Colucci Mario; Pistelli Rosa; Scienza Maria; Venditi Luigi; Russi Umberto; Talacchi Cesare; Balondi Melenio; Catalano Pasquale; Pazienza Rosa; Emma Maria; Arcioni Giuseppe; Gentile Elisa, Del Bucno Lorenzo; Melis Elisa Maria e Luigi.

Una infezione alla mano sinistra

L'agricoltore Cornelio Rutar fu Giacomo, di 55 anni, residente a Vipacco, maneggiando un filo spinato, si era prodotto tempo addietro una lieve ferita alla mano sinistra. Sopravvenuta una infezione all'arto, egli ha dovuto ricorrere ieri alle cure dei sanitari dell'ospedale della nostra città, che, dopo le cure del caso, lo hanno fatto ricoverare nel reparto di turno, giudicandolo guaribile in qualche settimana.

La grave caduta di un agricoltore

L'agricoltore Antonio Klanzer, di 46 anni, abitante in una frazione di Comune, recatosi nel fienile ad accatastare del foraggio, metteva un piede in fallo, precipitando in una botola.

Soccorso prontamente dai familiari, egli veniva successivamente trasportato all'Ospedale della nostra città, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della gamba destra, facendolo ricoverare nel reparto di turno con prognosi di 40 giorni.

Infortunio agricolo

Mentre lavorava in un campo sito nelle vicinanze della propria abitazione, l'agricoltore Livio Fornasir, di 22 anni, da Gorizia, cadeva malamente al suolo riportando la frattura del piede sinistro. Guarirà in un mese.

Medicati all'Ospedale civile

Sono state medicate all'ospedale di via Brigata Pavia, le seguenti persone:

Giuseppe Beltram, di 56 anni, abitante in via Tunisi 27, per una lieve ferita prodottasi al polso sinistro maneggiando una scure; Maria Turchetto, di 34 anni, domiciliata in via Monache 3, la quale, cadendo per istrada, si era prodotta una dolorosa slogatura al piede sinistro; Ida Bescarol di 18 anni, abitante in via della Grappigna 11, feritasi accidentalmente alla mano sinistra e il piccino Italo Larocca, di 4 anni, domiciliato in via Formica 5, il quale si era prodotto una ferita al pollice della mano sinistra con un tagliente coltello da cucina.

Dopo le cure del caso tutti hanno potuto fare ritorno alle proprie abitazioni.

I funerali dello squadrista Pietro De Angelis

Da ieri mattina fascisti ed ex combattenti vegliano al Sacrario dei Caduti di Casa Littoria la salma dello squadrista ex combattente ed ardito della guerra 1915-18 Pietro De Angelis, della tragica fine del quale demmo notizia ieri.

Il Commissario federale ha deposto, a nome del Duce, sulla bara del Caduto una grande corona di fiori.

Altre corone sono state recate a nome del Segretario del Partito, della Federazione dei Fasci repubblicani, dei combattenti ecc.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10, in forma solenne, muovendo dal Sacrario dei Caduti di via Petrarca.

La caduta di una bimba

La dodicenne Bruna Vocher di Antonio, da Merna, mentre stava giocando con alcune compagne, cadeva malamente a terra riportando una ferita al ginocchio sinistro. E' stata medicata all'ospedale di via Brigata Pavia e quindi rimandata alla propria abitazione.

Una mano fra due battenti

Trastullandosi con alcuni coetanei nella propria abitazione, il piccolo Vittorio Sussi di Giovanni, di cinque anni, domiciliato in via della Bianca 22 metteva imprudentemente la mano sinistra fra i battenti di una porta, riportando lo schiacciamento della prima falange dell'indice e del medio. E' stato medicato all'ospedale civile e rimandato alla propria abitazione con prognosi di 20 giorni.

Cade dalla bicicletta

Mentre percorreva in bicicletta una discesa [illegible] strada di campagna, la trentaquattrenne Clementina Cumar, abitante a S. Floriano 157, nell'intento di attraversare un ponticello di sassi, cadeva da un'altezza di 4 metri. Soccorsa da alcuni passanti, la poveretta veniva trasportata all'Ospedale civile dove i sanitari le riscontravano la frattura del piede sinistro. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Agricoltore ferito dallo scoppio di un residuato bellico

Dallo scoppio di un residuato bellico rimaneva ieri gravemente ferito al capo, l'agricoltore Leopoldo Marini fu Giuseppe, di 37 anni, domiciliato a S. Martino di Quisca. Soccorso dalla Croce Verde veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale della nostra città dove i sanitari lo facevano ricoverare riservandosi la prognosi.

Camino in fiamme

Un camino incendiatosi nello stabile n. 8 di via Monache di proprietà del signor Antonio Marvin, ha fatto accorrere nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco che in breve riuscivano a spegnere il principio di incendio che ha causato al proprietario un danno di poche centinaia di lire.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal 13 marzo 1944:

ORTAGGI:	al q.le	al kg.
Aglio secco	740.—	8.80
Cardi	400.—	4.60
Carote gialle	200.—	2.40
Cavoli broccoli	250.—	3.00
Cavoli verze	300.—	3.60
Cipolle	[illegible]	[illegible]
Cime di rape	[illegible]	[illegible]
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	600.—	7.—
Rosmarino e Salvia	600.—	6.80
Insalata cappuccina e indivia	540.—	6.40

Curiosità storiche

Come Gorizia diventò città

La prima e la più vetusta via di Gorizia è la Rastello. Essa sorse insieme alla «piazza nuova» (piazza del Duomo) quando le case [illegible] intorno al Castello erano troppe ed i signori di Gorizia decisero la concessione di costruire abitazioni ai piedi del castello stesso. Nacque così la città di Gorizia, dichiarata tale da Enrico II, concedendo la casa del comune e con diritto delle tasse per le spese della comunità. [illegible] La dichiarazione di città avvenne nel 1307. Dopo Enrico II, i successori estesero i confini della città [illegible]. Intorno a Gorizia vennero costruite le mura che seguivano questa traccia: Via Rastello, Piazza Vittoria, Via Arcivescovo, Contrada delle Orsoline, Via Rabatta e Piazza Sant'Antonio. [illegible] San Leonardo. Sulla vecchia Cappella venne edificata la parrocchiale dei santi Ilario e Taziano; i frati di Rabatta costruirono nel 1352 la chiesetta di Santo Spirito in stile gotico, e che è da considerarsi la più antica di Gorizia. [illegible] dei Conti di Gorizia [illegible] elezioni dei capitani di Gorizia.

Il giorno

Lunedì 27 marzo
S. Lidia

OSCURAMENTO

Principia alle ore 19.30 e termina alle ore 5.30.

COPRIFUOCO

Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

FARMACIE DI TURNO

Farmacia con servizio notturno: Mantovan, Corso Verdi n. 17, telefono 1 67.

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I.

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7,30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13,15: Concerto meridiano (Grande or. della R.I.A. dir. dal maestro Max Schoenherr); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Programma per le Forze Armate germaniche (Picc. or. della R.I.A. dir. dal m. R. Erlach); 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: Buon umore in tutti i toni; 18: Giornale radio in lingua slovena croata; 19: Musica operistica; 19,30: Il quarto d'ora della massaia; 19.45: Melodie di ieri; 20: Segnale orario, giornale radio; 20,15: «Per ognuno qualcosa» (Gr. concerto corale in coll. con la Germania); 22: Giornale radio; 22,15: Orchestra da ballo della R.I.A. dir. dal maestro Paoletti; 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Bollettino dello Stato Civile
dal 18 al 23 marzo 1944 XXII

Nascite

Gismano Lucio; Toro Febronia; Del Piero Eugenio, Zotter Gianfranco; Deperis Giovanni; Comino Annamaria; Fede Mario; Rutar Giuseppe; Lugnani Silvana, Naccini Fedora; Costani Maria; Piani Liliana; Komac Annamaria; Serri Franca; Polesini .....

Morti

Gomiscek Giuseppe, di anni 34, agricoltore.
Cerne Albino, di anni 63, contadino.
Zorzut Alma, di anni 39, operaia.
Abroni in Zorzut Maria, di anni 25, casalinga.
Urdich Luigi, di anni 32, falegname.
Colovatti Angelo, di anni 70, operaio agricolo.
Lugnani Aronne, di anni 30, mecc.
Kogoj Antonio, di anni 69, fabbro forgiatore.
De Carli Paolo, di anni 18 studente.
Cernic Natalia.
Zigon Michele, di anni 12.
Florenin Carlo, di anni 58, contadino.
Vuk in Marino Maria, di anni 47, casalinga.
Bogon Agostino, di anni 65, bracciante.
Ralic Bruna, di anni 17, casalinga.
Brisco Ludmilla, di anni 33, operaia.
Cei Romano, di anni 55, impiegato privato.
Vuga Pietro, di anni 29, falegname.
Savadlau Guglielmo, di anni 14, scolaro.
Canziani Paolo, di anni 19, studente.
Gorkic Alessio Lodovico, di anni 69, contadino.
Tabaj Branco, di anni 21, falegname.
Corelli Bruno, di anni 30, tornitore in ferro.
Vizintin Francesco, di anni 67, scalpellino.
Persoglia Francesco, di anni 23, meccanico.
Persoglia Giuseppe, di anni 31, manovale.
Kerpan in Kober Paolina, di anni 46, casalinga.
Solounik Giordano di anni 20, autogenista.
Miani Mario, di anni 13, pastore.
Vendrame Antonio, di anni 64, terrazziere.
Andrian Albino di anni 22, operaio.
Sollingno Vincenzo, di anni 38, maresciallo.
Polizzi Vito.
Gallo Aldo di anni 23.
Renzo Romano Folicaldi.
Rolandi Mario Bruno.
Hischer Herbert di anni 32, soldato.
Toso Guido, meccanico.
Guidotti Giuseppe, di anni 29, maresciallo A.
Bazuffa Sergio, aviere.
Urdan Bruno di anni 23, autista.
Zavadlav Giovanni di anni 12, scolaro.
Fornasari Giuseppe di anni 57, contadino.
Tomasi Leopoldo di anni 14, operaio agricolo.
Blazic Anna di anni 18, sarta.
Marussi Francesco di anni 76, contadino.
Sbolgoi Giuseppe di anni 14, contadino.
Klancic Leopoldo, di anni 44, calzolaio.
Cianzetti Giuseppe di anni 44.
Klanbic Giuseppina di anni 38, casalinga.
Spazzapan ved. Stanta Cristina di anni 69 contadina.
Klancic Maria di anni 31, casalinga.
Marussi Giuseppina di anni 70.
Pelikan Boris di anni 20, insegnante.
Kosic Pietro di anni 4.
Delpin Giovanni di anni 62, falegname.
Tabaj Luigia di anni 67.
Capobianchi Franca Maria di mesi 3.
Cerne ved. Rlavitz Angela di anni 73, casalinga.
Perdec Francesco.
Cantarin Giancarlo di anni 1.
Lenassi Maria Francesca, di anni 83, casalinga.
Konjedic Giulia di anni 62, casalinga.
Colfou ved. Lapania Caterina di anni 84, pensionata.
Vida Enzo di anni 8, scolaro.
Candutti Maria Mercede, di anni 41, maestra.
Collini Giancarlo di mesi 2.
Fornasaric Lucia.
Musig Adolfo di anni 75.
Madriz Antonio di anni 80, calzolaio.
Rela Francesco di anni 66 agricolo.
Gulant Antonio di anni 67, bracciante.
Rela in Brescia Bogomila, di anni 35 casalinga.
Leghissa Giuseppe di anni 52, muratore.
Druforka Luigi di anni 23, fattorino telefoni.
Chiarandini Antonio di anni 21, agente di P. S.
Con Eliseo di anni 37, falegname.
Brezavscek ved. Marcig Giuseppina, di anni 64, venditrice ambulante.
Claus in Bordon Maria di anni 78, casalinga.
Nodale Maria di anni 40 casalinga.
Podgornik Francesca di anni 1.
Batti Francesco di anni 60, ricoverato.
Marussi Carlo di anni 32, contadino.
Zotter Gianfranco di giorni 3.
Princic Andrea di anni 73, contadino.
Marini Michele di anni 60.
Zavadlau Giuseppina di anni 64.
Ziani ved. Perini Amalia di anni 66, casalinga.
Marizza in Bon Eugenia di anni 39, casalinga.
Mejlich Sante di anni 26 falegname.

Pubblicazioni di matrimonio

Zampi Alfio geometra con Pisani Carmen, impiegata.
Leban Riccardo, tessitore con Pregalj Anselma, operaia.
Bellarini Roberto, commerciante con Princi Carolina, casalinga.

Matrimoni

Tavelli Mario meccanico con Pellegrini Ada, casalinga.
Kuntar Carlo motorista meccanico con Go Giuseppina, casalinga.
Jacoreg Rinaldo, marittimo con Minelli Erina, impiegata.
Fabroni Umberto, ufficiale a riposo con Vorcina Giovanna, casalinga.
Passero Antonio, impiegato con Lipicari Albina, commessa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. degli Popolo del Friuli

CRONACHE SPORTIVE

Campionato regionale di calcio

Girone giuliano

Recuperi e anticipi

A Isola d'Istria: Ampelea-Triestina 2-0
A Trieste: S. Giusto-Cormonese 2-0
A Trieste: Ponziana-Monfalcone 1-0

LA CLASSIFICA

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	P
Ampelea	10	6	2	2	[illegible]	13	14
Triestina	10	5	2	3	[illegible]	11	12
S. Giusto	10	4	4	2	[illegible]	9	12
Pro Gorizia	10	4	3	3	[illegible]	16	11
Monfalcone	11	5	1	5	[illegible]	18	11
Udinese	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	8
Cormonese	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	8
Ponziana	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	6

Girone lombardo

Bergamo: Milano-Atalanta 2-0
Busto Arsizio: Pro Patria-Brescia 2-1
Milano: Ambrosiana-Cremonese 3-1
Lodi: Fanfulla-Varese 1-1

Girone piemontese-ligure

Genova: Genova-Juventus 2-0
Novara: Novara-Casale 1-0
Biella: Biellese-Cuneo 2-1
Torino: Torino-Fiat Liguria 6-3
Asti: Asti-Alessandria 3-1

Tardivo risveglio della cenerentola

Ponziana - Monfalcone 1-0

TRIESTE, 26 marzo.

Vittoria meritata dei bianco-celesti i quali hanno profuso nella partita tutte le loro migliori energie per finire questo campionato in bellezza. I triestini infatti non hanno dato tregua per un solo istante agli azzurri avversari [illegible], hanno opposto una vivace e tenace resistenza, non hanno potuto evitare la seconda segnatura ottenuta da Covacich il quale è riuscito a sfruttare un pallone calciato da Gerin e sfuggito al portiere Zotti.

Dopo questa rete, i monfalconesi si sono fatti più volte minacciosi mettendo in serio pericolo i difensori ponzianini, ma il punteggio è rimasto invariato e così la cenerentola del girone ha potuto realizzare la seconda vittoria del campionato.

Di notevole, durante la partita, un pallone sciupato da Celan e un palo di Filipput.

Dei vincitori bene Scarpo, Gerin, Presselli e Covacich, mentre degli ospiti si è fatto onore l'intero sestetto difensivo.

Arbitro: Cassani di Gorizia.

I rosso-alabardati in tono minore

Ampelea-Triestina 2-0

ISOLA D'ISTRIA, 26 marzo.

La Triestina che giocava oggi sul campo degli isolani una carta molto importante per il primato è stata invece costretta alla sconfitta pregiudicando così seriamente le sue aspirazioni. Nessuna attenuante per la compatta unità rosso-alabardata che si è trovata di fronte una squadra risoluta a non lasciarsi sfuggire l'ambitissima posta in pallio.

Dopo aver disputato un primo tempo guardingo allo scopo forse di studiare gli avversari, l'Ampelea nella ripresa ha sfoderato tutti i migliori numeri del suo repertorio giocando per quarantacinque minuti con un impegno ed una volontà veramente sorprendenti.

Galvanizzati dal successo della prima segnatura realizzato al 4' da Grezar su azione di calcio d'angolo, gli istriani hanno avuto buon gioco sugli avversari i quali peraltro si sono lasciati trasportare da un ingiustificato nervosismo. Così Salar ed Eliani, sorpresi dall'arbitro sono stati inviati agli spogliatoi prima della fine della partita per scorrettezze. Dopo un altro periodo di predominio, i concittadini hanno aumentato il loro vantaggio al 37' con una rete di Zaro il quale ha sorpreso Striuli con un tiro fortissimo.

La Triestina, nel complesso, ha un po' deluso, poichè il suo gioco caotico e pesante è apparso nettamente inferiore a quello degli isolani più sbrigativi ed intraprendenti.

Ampelea: Parola, Pischianz e Sacchetti; Straniot, Barsi e Grezar; Eliani, Cordini, Zaro e Parovel.

Triestina: Striuli, Presi e Gratton; Salar, Rancilio e Radio; Pasinati, De Lazzari Cergoli, Miache e Tosolini.

Arbitro: Marini di Monfalcone.

Trieste S. Giusto - Cormonese 2-0

TRIESTE, 26 marzo.

In precedenza all'incontro Ponziana-Monfalcone, allo Stadio di Valmaura si è svolta la partita di ricupero fra l'undici concittadino del Trieste San Giusto e la squadra friulana della Cormonese.

I locali che stanno attraversando un periodo di forma splendente, si sono nettamente imposti agli animosi grigio-rossi i quali non sono riusciti a sopperire alle loro deficienze tecniche che con una ammirevole volontà.

Nel primo tempo i triestini hanno ottenuto una rete mentre nella ripresa il vantaggio è stato aumentato con una altra applaudita segnatura.

Prima divisione

Serenissima Pradamano Dopolavoro Pordenone 1-0

Un pareggio un nulla di fatto, meglio avrebbe rispecchiato ciò che è stata o più esattamente, ciò che non è stata la partita, perchè francamente, nè l'una nè l'altra squadra ha fatto un'esibizione di gioco almeno discreto. Lentezza ed imprecisione in entrambe le parti, più nel Pradamano senza dubbio ma se il Dopolavoro una certa superiorità di azioni l'ha avuta, quanto maldaccorti sono stati i nero-verdi a tu per tu con l'estremo schieramento avversario, quanto indecisi nei tiri in porta cosicchè la mezza beffa di un punto subito negli ultimi minuti si deve dire che i pordenonesi se la sono un po' meritata.

Si è cominciato in ritardo causa l'indisponibilità del terreno da gioco di fronte ad un pubblico alquanto scarso. Subito il Pradamano falli due occasioni favorevoli che in seguito, e fino all'episodio della rete, più non si presenteranno. I nero-verdi, infatti, incominciarono a condurre il gioco ma la pressione risultò sterile [illegible] nero-verdi ma il guardiano pradamanese non si lasciò sorprendere.

Infine al 40' il pallone, respinto da Mozzon, [illegible] l'interno destro nero-azzurro e tiro deciso ed alto riuscendo a toccare la rete.

Partita comunque assai combattuta, con qualche rudezza e qualche lieve incidente ma senza cattiveria.

Ecco le formazioni:

Pradamano: Favaro, De Cecco, Zorzi, Zuliani I, Zuliani II, Scrivante, Gazzino, Bacchetti, Azzano, Rosso Flor.

Dopolavoro: Mozzon, Colin, Mauri, Puragliesi, Pollini, Del Favero, Cipolat, Doretto, Bortolin, Trevisan e Passador.

Arbitro: Piai.

Un atteso incontro!

Ammogliati - Celibi 4-2 (1-1)

Gli ammogliati l'hanno spuntata meritatamente nell'atteso confronto che li opponeva ai celibi, facendo sfoggio di un giuoco tecnico molto superiore a quello degli avversari, i quali non hanno potuto opporre una valida resistenza alle azioni ben combinate della prima linea, ben appoggiata dalla mediana.

Degli ammogliati (maglia rossa) in difesa Biason e Sardella hanno sicuramente dominato mentre Ninin, in porta, ha fatto quello che ha potuto e con quelle miracolose parate in «extremis» del secondo tempo, quando più minacciosa era la pressione dei celibi (maglia bianca), si è meritato l'applauso del pubblico e i caldi abbracci dei compagni che tanta abilità non potevano quasi credere.

Degli attaccanti, Fait ha inscenato bellissime fughe; Paulin si è dimostrato abile nella costruzione delle trame offensive; Giessi, tecnico e preciso, ha impegnato seriamente i terzini avversari, mentre Tomasi, che nel secondo tempo ha sostituito il giocatore Carli (peccato che Difilippo abbia un po' esagerato nei confronti del suo diretto avversario, altrimenti chissà a quale cifra sarebbe salito il bottino dei rossi!) ha imbeccato a dovere i suoi compagni. Toso, Resen e Zoccou sono stati di molto superiori alla mediana dei bianchi.

Fra questi Cozzarolo, Coret, Ciani e i fratelli Pitassi sono stati i migliori mentre Piani ha girato un po' a vuoto, esibendosi tuttavia in alcune parate veramente di classe. Un po' giù di corda Blasig, Bressan, Hachel, Stanta e Difilippo che alla deficienza di classe hanno sopperito con una volontà encomiabile.

Naturalmente il peso degli anni si è fatto un po' sentire e la partita, iniziatasi con un ritmo abbastanza veloce, si è poi stagnata in un giuoco a metà campo per terminare in sordina. Bartesaghi non ha trovato eccessive difficoltà a dirigere con imparzialità l'incontro.

Il primo tempo si è concluso in parità con una rete segnata al 23' da Taliani per i rossi e al 44' da Coret. Al 9' della ripresa Bressan segnava ancora per i celibi ma al 14' Paulin rimetteva in parità le sorti, emulato poco dopo da Taliani. Al 44' Fait segnava il quarto punto per i suoi colori.

Oltremodo significativi i doni che i capitani delle due squadre si sono scambiati prima dell'inizio accompagnando l'offerta con parole appropriate alla manifestazione.

Ammogliati: Ninin, Biason, Sardella; Resen, Toso, Zoccou, Carli (Tomasi), Giessi, Taliani, Paulin e Fait.

Celibi: Piani, Pitassi I, Pitassi II, Hachel, Cozzarolo, Difilippo (Vale II), Bressan, Ciani, Blasig, Stanta e Coret.

Pubblico numeroso.

Pattinaggio a rotelle

L'affermazione dei goriziani

Davanti a un numeroso pubblico di appassionati, si sono svolti ieri sul campo di giuoco del Dopolavoro Ferroviario gli incontri amichevoli di hockey a rotelle fra le squadre del Dopolavoro stesso e il Dopolavoro pattinaggio di Udine.

La partita fra le prime squadre ha visto la netta superiorità dei goriziani, i quali hanno piegato gli avversari per 10 punti a 2, mentre le riserve udinesi hanno battuto gli azzurri per 4 a 2.

Durante gli intervalli le pattinatrici Iolanda Luppi, Grazia D'Agnolo e Maria Valentini hanno eseguito fra la viva ammirazione degli spettatori, graziosi numeri di pattinaggio artistico.

Ecco le formazioni delle squadre:

Dopolavoro Gorizia: Pesamosca; Carli, Sgubin, Toffolo e Montemezzo; Cisotto, Licen, Saffientini, Robba e Canstrati.

Dopolavoro Udine: Cappelletto; Panizza, Lisco, Ciotti e Zanetti; Zampagnini, Fabiano, Valente, Calzavara e Chiussi.

PROSPETTIVE GORIZIANE

La via Garibaldi

(Disegno di G. Maini)

Un tratto movimentato del centro di Gorizia offre la via Garibaldi, vecchia e sontuosa strada che allaccia il Corso Verdi alla via Mazzini. [illegible] caratteristica peculiare della Gorizia d'un tempo. Stretta fra due case sta la bella chiesetta, tanto cara ai goriziani, dedicata alla Vergine Immacolata. [illegible] documenti, essa esisteva già sotto i Conti sovrani di Gorizia [illegible] del secolo XIV [illegible] L'ampia facciata del Palazzo comunale si distende sullo sfondo della via.

UDINE

ARTE E TEATRI

La seconda del "Barbiere", con Gino Bechi

Anche ieri, per la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* all'«Odeon», un teatro gremitissimo ha tributato entusiastiche manifestazioni di plauso e di simpatia all'indirizzo dell'eccezionale protagonista Gino Bechi, che la nostra città per la prima volta — e speriamo prima di una serie non avara — ha avuto il piacere di ammirare. E infatti il giovane baritono ha raggiunto in pochissimi anni, per le sue elette doti vocali e sceniche, la notorietà più ampia.

Accanto a lui, signore indiscusso della serata, hanno degnamente figurato il basso profondo Gianfelice Demanueli, la gentile soprano Eleonora Scagliarini, il tenore Luigi Forte, il basso Vittorio Baldo e il contralto Rita Monticone.

Efficace l'orchestra, diretta con buona precisione dal maestro Trost, e a posto il coro.

Sequestro di indumenti militari

I solerti agenti della squadra mobile della Questura hanno proceduto ad un sopraluogo nell'abitazione di Marcella Della Vedova in Fraterl, abitante nella nostra città, in piazzale Cella. Ed esso è stato fruttuoso, perchè venivano rinvenuti ed immediatamente sequestrati, indumenti militari e quattro maschere antigas. La proprietaria, non avendo saputo dare giustificazioni plausibili, è stata naturalmente denunciata per illegittimo possesso del materiale.

Pericolosa caduta dalla bicicletta

Cadendo accidentalmente dalla bicicletta, la casalinga Nerina Ciocchiatti, fu Giuseppe, di 41 anni, riportava una ferita lacera alla radice del naso ed alla faccia interna del labbro inferiore, oltre ad escoriazioni multiple al viso. Trasportata al nostro Ospedale il medico di guardia, dopo la diagnosi, la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Marito infedele

La signora Nerina Fravisano, da Lalpacco, ha denunciato al Commissariato di P. S. che il proprio marito, Gennaro Pennino di Alfonso, da Napoli, si è assentato da casa ancora nel 1942, e sta convivendo con un'altra donna, lasciando lei priva di mezzi di sostentamento.

IL LOTTO

Estrazione del 25 marzo 1944

Venezia	33	20	40	83	14

Nelle prime ore del giorno 26 corrente, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

ELVIRA CIANI in MOCENIGO

d'anni 73

Con profondo dolore danno il triste annuncio: il MARITO, il figlio ERMES con la moglie RITA, le figlie MARIA col marito GUIDO SANDRI, RENZA in ZACCARIA; le nipoti BIANCAMARIA e FRANCA, ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 27, alle ore 16, partendo dalla abitazione in via Mercatovecchio n. 29.

Udine, 27 marzo 1944.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: UNA ROMANTICA AVVENTURA - Ore 16; ultima alle 19,30.
VITTORIA: SEGRETO D'AMORE - Ore 16,30; ultima 19.30.
CENTRALE: A SUON DI MUSICA - Ore 16,30; ultima 19,45.